



Programma formazione unità di crisi

Principi base di gestione dello stress da evento critico negli scenari emergenziali

Premessa

Negli ultimi decenni abbiamo assistito alla nascita ed allo sviluppo di una nuova disciplina legata al contesto dell'emergenza che sta incontrando sempre maggiore interesse e diffusione: la Psicologia dell'Emergenza.

La Psicologia dell'emergenza connota un ambito assai ampio di studio e applicazione delle conoscenze psicologiche in situazioni critiche fortemente stressanti, che mettono a repentaglio le routine quotidiane e le ordinarie capacità di coping degli individui e delle comunità di fronte ad avversità di ampia magnitudo, improvvisi e urgenti. Esse sono determinate da eventi di grande dimensione collettiva (maxiemergenze), ma anche da circostanze gravi ma più circoscritte della vita quotidiana. In generale, ci si riferisce, ad esempio a: calamità naturali, disastri tecnologici, sanitari (epidemie o pandemie, etc.), sociali (attacchi terroristici, sommosse, migrazioni forzate con forte presenza di rifugiati, ecc.) o gravi incidenti stradali o sul lavoro, atti delinquenti di violenza con persone scomparse, rapite, torturate, conflitti fra stati o etnie, ecc..

La Psicologia dell'emergenza rappresenta un ampio insieme di contributi diversi della psicologia (Psicologia clinica, Psicologia sociale, Psicologia della comunicazione, Psicologia ambientale, Psicologia dello sviluppo, Psicologia di comunità e della salute) e di altri domini di conoscenza, come la medicina e la sociologia, finalizzato a comprendere i processi psicologici (psicofisiologici, cognitivi, emotivi, relazionali e comportamentali) attivati da tali condizioni fuori dall'ordinario contesto di vita, nonché i loro esiti immediati e nel lungo termine che incidono sulle capacità di adattamento e sul benessere delle persone e delle loro comunità di appartenenza.



DESTINATARI INTERVENTO:

La Psicologia dell'emergenza si occupa sia delle persone direttamente coinvolte negli eventi critici (vittime primarie) sia dei loro familiari e amici e delle persone che sono state testimoni dello stesso evento (vittime secondarie) sia dei soccorritori (vittime terziarie) e della comunità ove gli eventi critici si sono verificati.

Le persone che lavorano quotidianamente a contatto con sofferenze acute, nonostante tendano a sviluppare un'alta soglia di tolleranza agli eventi traumatici, possono manifestare disturbi psicopatologici a breve o lungo termine a seguito della *traumatizzazione vicaria*.

Una formazione focalizzata sulla gestione delle reazioni acute di persone e familiari e soccorritori sanitari nel contesto dell'emergenza da coronavirus permette di utilizzare il gruppo di professionisti psicologi e psicoterapeuti interni alla propria struttura per poter decomprimere tutte le vittime dell'evento, con particolare attenzione al terzo tipo, e consente al contempo di proteggersi e proteggere dal rischio dell'esposizione muovendosi con maggiore competenza e sicurezza in scenari complessi. Altro fattore protettivo per gli operatori psicologi è un modulo formativo dedicato al riconoscimento dei propri segnali da stress cumulativi e peritraumatici, l'identificazione di strategie di coping e risorse personali protettive che sono poi estensibili ai gruppi di persone che si troveranno ad assistere.

Modulo formativo FAD: *Dal trauma della vittima a quello dell'operatore il riconoscimento e gestione dei segnali dello stress post-traumatico*

- ✓ Introduzione alla Psicologia dell'Emergenza
 - ✓ Fasi naturali della Risoluzione del Trauma
 - ✓ Classificazione psicologica delle Vittime
 - ✓ Psychological First Aid
 - ✓ Gestione delle reazioni da shock emotivo
 - ✓ L'evento emotivamente critico per l'operatore
-



- ✓ Traumatizzazione Vicaria
- ✓ Programmi di intervento: CISM Critical Incident Stress Management
- ✓ CISD: Critical Incident Stress Debriefing
- ✓ EyeMovementDesensitization and Reprocessing
- ✓ EMDR in contesti emergenziali

Modulo supervisione unità di crisi:

I professionisti dell'associazione EMDR svolgeranno inoltre per il personale interno:

- I. Effettuando interventi di stabilizzazione e distanziamento sull'equipe di supporto, sulla unità di crisi
 - II. Monitorare il livello di distress percepito tramite incontri di gruppo con il personale
 - III. Condurre incontri a cadenza settimanale delle supervisioni operative a cui potranno partecipare i professionisti formati e facenti parte dell'unità di crisi
 - IV. Fornire una linea di trattamento specifico sulla base di indicazioni precise effettuate dalla stessa unità di crisi
-